

d. FRANCO SCARMONCIN

cell. 338 934 4019

email: franco.scarmoncin@gmail.com

www.scarmoncin.org

22.07.17

RIECCOLO…

Qualche anno fa, quando al Governo (1994) regnava e imperversava un rampante e arrivista imprenditore del Nord d’Italia, correva una specie di storiella.

Nel paese dove abitava, prima ancora di diventare Presidente, si era edificato un mausoleo degno di un faraone egizio, per la sua eventuale sepoltura… dopo la sua morte, che pensava tuttavia di evitare visto il progresso scientifico in campo sanitario.

Ha tentato di offrire la sua ospitalità sepolcrale anche ad alcuni vecchi amici es. Montanelli, Fede, Vittorio Feltri, dell’Utri… ma sembra che abbiano tutti declinato la sua ospitalità… toccandosi…

Tornando alla sua possibile dipartita che sperava ultracentenaria, il rampante personaggio aveva pensato nel frattempo di dare un’occhiata in giro per accertarsi di come erano costruiti e cosa potevano costare questi mausolei funebri….

Aveva visitato le piramidi d’Egitto, ma gli erano sembrate eccessive e piuttosto malandate; aveva osservato pure i templi indiani dove riposavano gli spiriti dei Padri e fondatori dell’Induismo e del Buddismo; era stato pellegrino a Medina per rendersi conto di come fosse la tomba e il santuario che avvolgeva il corpo di Maometto… era andato anche in Terra Santa a Gerusalemme, perché da piccolo aveva sentito dire che un certo Gesù Cristo era morto e poi risorto… sperava che potesse succedere pure a lui…

Alla fine dei suoi viaggi era ritornato al paese con un pensiero fisso: l’Architetto a cui aveva commissionato il suo monumento funebre doveva tener presente due cose:

1° la struttura era necessario che fosse così grandiosa da passare ai posteri come segno della sua grandezza e immortalità;

2° e ancora doveva essere simbolo di spirito, di vita, di gioia… perché comunque dopo due o tre giorni lui sarebbe risorto.

In realtà il mausoleo è risultato la struttura marmorea più brutta, impersonale, pesante, volgare e fredda esistente al mondo!

Almeno dal punto di vista politico questo modestissimo imprenditore fattosi:

- con i soldi del padre, presidente di una Banca di Milano;

- con intrallazzi mafiosi;

- con gli imbrogli di avvocati suoi compiacenti;

- con l’aiuto di giudici venduti;

- con una potenza economica costruita su e con affari illegali e scorretti (vedi finanziarie e paradisi off-shore)…

questo modesto e ricattabile imprenditore dell’alta Italia che si era messo in politica spinto dalla criminalità organizzata che in lui poteva contare appena fosse arrivato al potere… salvando così le proprie aziende ormai al fallimento e soprattutto evitando la galera per la molteplicità di intrallazzi con la malavita…

questo omuncolo dunque di fatto e di sostanza si dà alla politica osannato da una valanga di consensi, con una maggioranza in Parlamento come nessun altro politico prima di lui.

- Compra all’occorrenza di volta in volta anche altri parlamentari di schieramenti avversi;

- emana varie leggi a favore delle classi più abbienti, nessuna vera riforma;

- quando serve fa passare leggi che lo salvano dai processi (39 leggi ad personam) per non finire in galera per le molteplici truffe a danno di privati e dello Stato di cui doveva fare gli interessi, mentre ha cercato di fare solo i propri e anche male.

Costui ha direttamente o indirettamente condizionato la politica italiana per un ventennio e più, facendoci fare una figura barbina in tutta Europa (stanno ancora ridendo di noi),

- pieno di se stesso come un uovo marcio,

- incapace di una qualsiasi scelta di politica interna e internazionale che andasse oltre il proprio naso,

- si definisce politico di destra liberale ma nello stesso tempo amico (si fa per dire) di un certo Putin comunista, di cui ammira e invidia la giovane età, la prestanza fisica, il potere assoluto sul suo popolo.

Come vincitore e al Governo si trova attorno molteplici alleati politici: li prende e li lascia come fossero scarpe vecchie (es. Bossi, D’Alema, Rutelli, Fini, Casini, Fitto, Alfano, Mara Carfagna, Gelmini, Minetti, ecc…

Arriva a un punto tale di auto-illusione di sentirsi il miglior Presidente di ogni tempo, invincibile, colui che non sbaglia mai, tanto da perdere il senso delle misure: non tanto fisiche, piuttosto modeste, quanto quelle intellettuali, umane, spirituali e psichiche ancora più modeste…

si sente ancora al di fuori della Legge e al di là della morale della gente comune (lui non è un uomo qualunque o come gli altri e d’altra parte la “morale”, “l’etica” non l’avevano mai preoccupato e non erano mai state un ostacolo per i suoi affari e intrallazzi) da non rendersi conto che stava perdendo consensi e la gente aveva cominciato a capire su chi avevano posto fiducia e speranze.

Nel frattempo i Tribunali (Milano, Roma, Napoli…) avevano cominciato a chiedergli ragione:

- di molti suoi lavori poco chiari,

- di imbrogli in gare d’appalto pubbliche,

- di molteplici turbative d’Asta,

- di contributi e tasse non versate perché faceva sparire le sue entrate in paradisi fiscali (la Polizia giudiziaria ha trovato 60 suoi conti illegali off-shore),

- di assidui contatti con personaggi mafiosi e della delinquenza,

- di contratti internazionali per la fornitura di gas con la Russia e la Libia di cui si aggiudicava una personale consistente parcella,

- delle due ville una al Nord e una al Centro Italia dove manteneva una quarantina di “Olgettine” “Escort”, sempre a sua disposizione, tra cui la più famosa una marocchina detta “rubacuori”, fatta passare con l’approvazione dei suoi parlamentari, per nipote di un Presidente egiziano.…

Quanto di più inimmaginabile e perverso nel male… il nostro personaggio lo ha combinato, vantandosene pure, come di un merito.

E’ stato sottoposto a decine di procedimenti giudiziari:

- da alcuni si è salvato promulgando leggi ad personam per evitare il processo,

- da altri è uscito per il rotto della cuffia con la prescrizione che allungava o diminuiva a suo piacimento,

- da altri è stato assolto per aver comperato i giudici,

- da pochi è uscito condannato a più anni di carcere o al soggiorno nei servizi sociali;

- un Tribunale lo ha definito: “delinquente naturale”… come a dire che la vita, il comportamento, le scelte, quello che fa e dice è proprio di un “delinquente”, nato delinquente e non può non comportarsi da delinquente… gli viene spontaneo, naturale…

Avrebbe dovuto finire in galera fin da giovane, con i primi affari… e invece noi lo abbiamo fatto Capo del Governo.

Bravi noi… e furbi specialmente!

E se ora l’Italia va male e molto male, dipende molto da 30 e più anni di pessimi Governi.

Il nostro arrivista e insaziabile personaggio condannato:

- dal suffragio popolare,

- senza più la maggioranza in Parlamento,

- condannato da più Tribunali italiani per affari con personaggi mafiosi e per compravendita di parlamentari,

- per aver evaso milioni di euro di tasse,

- per immoralità e atti osceni con minorenni,

- per aver pagato decine di Olgettine costrette a mentire (le sta ancora pagando), ecc…

praticamente finito…

emarginato politicamente…

defunto…

risorge sempre:

grazie a politici che di volta in volta pensano di poter servirsi di lui per i propri scopi.

Lui, credo, si augura e spera di essere immortale e si ripropone come un giovane aitante e allegro alla nuova tenzone politica: non ha nulla da perdere più di così, e forse potrebbe ricavarne anche qualche vantaggio per le sue imprese aziendali, se riuscisse a piazzare alcuni amici che sa lui nei posti giusti…

Ha pure un “figlio d’arte” in politica, come lui arrivista, spregiudicato e narcisista che lo sta emulando per la spregiudicatezza con cui le spara grosse e che già da anni gli sta dando una mano…

Entrambi meriterebbero l’oblio della pietà e della misericordia e invece noi Italiani, che non siamo cattivi e neppure masochisti, ci mettiamo tanto, ma tanto tanto a capire le cose, le persone, i fatti…

Mi pare strano che abbiamo bisogno di ere geologiche per renderci conto che se un Governo fa crescere il “**debito pubblico**” e non riesce a metterci un freno… è un Governo che deve andarsene a casa il più presto possibile.

Mi pare strano che servano tempi biblici per capire quale sia il nostro vero bene comune in Italia… che non coincide con il PD e neppure con FI e neppure con 5 stelle…

Il nostro guaio è proprio questo: ci mettiamo tanto, troppo tempo a capire le persone e i danni che ci stanno facendo…

**Conclusione**: “La politica (diceva un saggio) è una cosa troppo seria e importante per lasciarla in mano ai politici”.

**Politica** (“politike’ da “polis”=città e techne’=arte, arte di governare), significa interessarsi della “cosa pubblica”, del bene comune, senza interessi e guadagni personali.

Noi amaramente stiamo vivendo ed esperimentando l’esatto contrario con i nostri Amministratori pubblici di un certo livello: entrare in politica è un affare!

In Italia non abbiamo bisogno “dell’uomo forte”, o di omuncoli come quelli conosciuti in questi decenni, quanto di maggior democrazia che si mantiene solo con cittadini (noi e politici) intelligenti, capaci e onesti.

Mi auguro, in un prossimo futuro, che quanti si dedicano alla vita pubblica denuncino subito l’ammontare dei loro beni e alla fine del loro mandato siano obbligati a lasciare allo Stato quanto sopravanza a quella denuncia iniziale.

Gesù stesso ha fatto “politica”; ogni frase, ogni atteggiamento avevano una risvolto e un impatto politico e sociale: quando difendeva i poveri, le prostitute, gli emarginati, i pubblicani, le donne; quando prendeva posizione contro il potere religioso e civile per difendere la persona; quando raccomandava il perdono e chiedeva ai suoi di vivere nella semplicità e senza alcun potere o ricchezza…era “fare politica”… per questo è stato tolto di mezzo.

Se fosse stato più attento e diplomatico sarebbe morto di vecchiaia e non dopo appena due anni e mezzo di vita pubblica.

Se non siamo disposti a fare **politica come servizio nella carità** è molto meglio che ci dedichiamo ad altro.